

la maggior parte sono in Transilvania, la quale ha il potere di fare venti mila cavalli e buon numero di fanti: il re ne ha molti sotto di sè, ma male obbedienti, se bene ancora si dice che sua maestà farà sopra il suo più d'altri tanti. I manco baroni sono sotto il Turco, perchè egli non li vuole, e si sono fuggiti da quel luogo. La Transilvania è tutta governata da fra Giorgio, che è vescovo di Varadino, ed era prima consigliere del re Giovanni; il quale lo lasciò per testamento governatore del figliuolo e stato suo: è di natura crovato. La parte del re si governa ed è giudicata dall'arcivescovo di Strigonia; ma le città in particolare sono governate dai ministri del re, se bene sono poche, ma però alcune di molta importanza rispetto al solito, e che si fariano fortissime; ma la negligenza che usano è grandissima, non avendo mai applicato l'animo per forticarle pure una volta.

Sono gli Ungari uomini di mala natura, fieri, ed hanno fama di mancatori di fede; hanno bisogno di un re che sempre gli tenga una spada addosso, il che non si facendo è causa di molti inconvenienti; perchè molti baroni, anche ne' luoghi che ora tiene il re vedendo le cose di quel regno andare ogni dì peggiorando, si sono dati ad usurpare i beni di quel che può manco di loro; e molti hanno ancora tolti di quelli che s'aspettano a sua maestà. Generalmente tutti gli Ungari sono valorosi, e nella guerra di Sassonia, così quando erano soli, come poi con l'imperatore, si sono portati molto bene; e se l'imperatore vorrà andare in persona all'impresa di Ungheria, dicono gli Ungari che faranno cose grandi tutti insieme; tra i quali s'includono anco i preti, che sono padroni di molte entrate con obbligo de' cavalli, come l'arcivescovo di Strigonia, quale solea avere da ses-